

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

**La seduta comincia alle 15.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 16 settembre 2002.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantasei.

### **Proposta di trasferimento in sede legislativa di proposte di legge.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 2312, 2673 e 2728, in un testo unificato, nonché delle proposte di legge nn. 257, 1049, 1382, 1391, 1412, 1441, 1604, 1609, 1795 e 2445, in un testo unificato.

### **Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 192 del 2002: Proroga termini nel settore dell'editoria (3124).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FABIO GARAGNANI, *Relatore*, osserva che il provvedimento d'urgenza modifica le norme contenute nel decreto-legge n. 99 del 2001, in materia di determinazione del prezzo di vendita dei libri: in particolare, viene prorogato al 31 dicembre 2002 il

termine del previsto periodo di sperimentazione, nel corso del quale sono consentiti interventi promozionali precedentemente esclusi. Rilevata, inoltre, la necessità di approvare una disciplina organica del settore, auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, osserva che la necessità di prorogare il termine della prevista sperimentazione deriva dalle difficoltà incontrate nell'interpretazione dei dati concernenti la vendita dei libri, sottolinea che il provvedimento d'urgenza recepisce istanze rappresentate dagli operatori del settore.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, nell'esprimere un orientamento favorevole alla proposta di proroga dei termini di sperimentazione del cosiddetto prezzo fisso dei libri, giudica condivisibili, sebbene tardive, le misure recate dal provvedimento in esame; preannunzia, comunque, la presentazione, da parte dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, di emendamenti volti ad inserire nel testo in esame disposizioni finalizzate a promuovere la lettura e, più in generale, la vendita dei prodotti editoriali.

ANDREA COLASIO, nel condividere la necessità della proroga di termini di cui al decreto-legge in discussione, sottolinea, più in generale, l'esigenza di promuovere opportune strategie di sostegno del settore dell'editoria, in particolare libraria; ritiene, infatti, che l'Esecutivo non abbia ancora attuato, in materia, una politica coerente con gli obiettivi enunciati. Nell'auspicare, quindi, che il Governo predisponga misure di lungo periodo e di più

ampia portata, preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Riordino, coordinamento ed integrazione della legislazione in materia ambientale (1798).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea; precisa altresì che al relatore di minoranza è attribuito un tempo pari a 15 minuti. Avverte inoltre che è stata presentata la questione pregiudiziale Vigni n. 1 che, non essendo stata preannunziata in Conferenza dei presidenti di gruppo, sarà esaminata in altra seduta.

Dichiara quindi aperta la discussione sulle linee generali.

ADRIANO PAROLI, *Relatore per la maggioranza*, rilevata la necessità di conferire un'ampia delega al Governo al fine di procedere ad un significativo riordino delle vigenti disposizioni in materia ambientale, anche mediante l'adozione di appositi testi unici, illustra il contenuto del disegno di legge in discussione, dando altresì conto dei pareri espressi dalle competenti Commissioni in sede consultiva e dal Comitato per la legislazione; manifesta infine disponibilità ad un'interlocuzione seria ed approfondita con l'opposizione, in considerazione del rilievo strategico e programmatico del provvedimento, sul quale esprime un giudizio positivo.

MICHELE VIANELLO, *Relatore di minoranza*, precisato preliminarmente che l'opposizione non intende assumere posi-

zioni preconcrete, ritiene, in particolare, che il conferimento di un'ampia delega al Governo, segnatamente in materia di procedure per la valutazione di impatto ambientale, rischi di creare una situazione di incertezza per gli operatori del settore. Esprime quindi un giudizio severamente critico sul disegno di legge in discussione, del quale rileva, tra l'altro, il carattere fortemente centralistico; richiama infine gli aspetti salienti del testo alternativo da lui predisposto.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, sottolinea preliminarmente la necessità di definire un coerente quadro normativo in materia di tutela ambientale; richiama, quindi, le principali disposizioni contenute nel disegno di legge in esame, nel testo della Commissione, con particolare riferimento a quelle concernenti la gestione dei rifiuti, la valutazione d'impatto ambientale, l'impiego delle risorse idriche, la tutela delle aree protette e l'inquinamento atmosferico. Manifesta, infine, la disponibilità del Governo ad un costruttivo confronto con l'opposizione nel prosieguo dell'*iter* parlamentare.

FABRIZIO VIGNI, nell'esprimere un orientamento nettamente contrario al disegno di legge in esame, nel testo della Commissione, lamenta l'amplissima portata della delega legislativa che si intende conferire al Governo, nonché l'eccessiva genericità dei principi e dei criteri direttivi fissati, in contrasto con l'articolo 76 della Costituzione. Paventato, inoltre, il rischio di un significativo svilimento della legislazione in materia di tutela ambientale, manifesta forti perplessità, in particolare, sugli articoli 4 e 8. Preannunzia, infine, un atteggiamento di ferma opposizione, tenuto anche conto dell'indisponibilità mostrata dal Governo e dalla maggioranza a recepire le istanze rappresentate dall'opposizione.

MARCO LION, nel manifestare netta contrarietà alla politica ambientale dell'Esecutivo, esprime un giudizio negativo

sul disegno di legge in discussione, che conferisce al Governo una delega eccessivamente ampia e reca, tra l'altro, norme lesive di competenze e funzioni delle autonomie locali. Pur ritenendo opportuno un coordinamento della normativa vigente in materia, non condivide la scelta di stravolgere l'impianto di disposizioni come quelle che disciplinano lo smaltimento dei rifiuti e la difesa del suolo. Preannunzia pertanto il voto contrario dei deputati Verdi-L'Ulivo sul provvedimento in esame.

CARLA ROCCHI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal relatore di minoranza, esprime l'orientamento contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo al disegno di legge in discussione; lamenta, in particolare, il conferimento al Governo di una delega legislativa eccessivamente ampia, che rappresenta di fatto una lesione delle prerogative proprie del Parlamento. Sottolinea quindi la particolare gravità di talune disposizioni recate dal provvedimento, come quelle concernenti il trattamento dei rifiuti e la responsabilità per i danni arrecati all'ambiente.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore di minoranza rinuncia alla replica.

ADRIANO PAROLI, *Relatore per la maggioranza*, ribadita la piena legittimità del conferimento al Governo di una delega legislativa per il riordino della vigente normativa in materia ambientale, esprime un giudizio severamente critico sulla posizione preconcepita e pregiudiziale che l'opposizione sembra intenzionata ad assumere.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, rinuncia alla replica.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

### **Discussione di mozioni: Crisi economica in Argentina.**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

SIEGFRIED BRUGGER illustra la sua mozione n. 66, con la quale si impegna il Governo ad assumere, tra l'altro, idonee iniziative volte a fronteggiare la profonda crisi del sistema finanziario e monetario internazionale, che produce effetti devastanti sulle economie dei cosiddetti paesi in via di sviluppo del continente latino-americano, e segnatamente dell'Argentina; rileva altresì l'opportunità di una complessiva riconsiderazione del ruolo e delle politiche del Fondo monetario internazionale.

CARLA ROCCHI, nel condividere il contenuto della mozione Brugger n. 66, invita il Governo ad assumere iniziative volte a promuovere una complessiva revisione del ruolo del Fondo monetario internazionale, le cui politiche hanno aggravato in modo significativo la situazione economica di molti paesi in via di sviluppo, tra i quali l'Argentina.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA ritiene che la responsabilità della grave crisi economica in Argentina sia prevalentemente imputabile ai governi di quel paese piuttosto che al Fondo monetario internazionale, le cui politiche dovrebbero comunque essere riconsiderate. Nell'esprimere, inoltre, un orientamento favorevole alla mozione Volontè n. 40, ritiene che, ove opportunamente riformulate, anche talune parti del dispositivo della mozione Brugger n. 66 sarebbero meritevoli di attenzione; giudicata altresì non condivisibile la parte motiva del medesimo documento di indirizzo, manifesta, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, solidarietà

ai risparmiatori italiani interessati dalla crisi argentina ed ai connazionali residenti nel richiamato paese sudamericano.

MARCO BOATO, nel sottolineare la trasversalità politica dell'iniziativa intrapresa con la presentazione del documento di indirizzo in esame, giudica inopportuni i toni polemici usati dal deputato Landi di Chiavenna nei confronti delle forze di opposizione, che non hanno inteso fare un uso strumentale, a fini interni, della situazione di crisi politica ed economica dell'Argentina. Ritiene inoltre indispensabile che, in ambito europeo, si assumano le iniziative più opportune, anche in considerazione della politica fallimentare del Fondo monetario internazionale.

GIORGIO BENVENUTO sottolinea la necessità di operare un'attenta riflessione sulle cause economiche, sociali e politiche che, nel quadro della generale crisi del sistema finanziario mondiale, hanno determinato l'attuale situazione argentina, con gravi conseguenze per i cittadini di quel paese, i risparmiatori e gli investitori europei. Sottolineato, inoltre, il progressivo indebitamento dell'Argentina, ritiene che l'Esecutivo si debba impegnare a sostenere le iniziative enunciate nella mozione Bruggen n. 66, valutando opportunamente le responsabilità del Fondo monetario internazionale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

MARIO BACCINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, ricorda che l'Italia si è prontamente adoperata, promuovendo forme di cooperazione bilaterale e multilaterale, per favorire la ripresa dell'economia argentina, anche al fine di alleviare le difficoltà delle fasce maggiormente disagiate della popolazione. Nel dare conto delle misure adottate in particolare in materia sanitaria ed a sostegno delle piccole e medie imprese, assicura l'impegno del Governo a sostenere la richiesta di moratoria sul debito estero ed a promuovere in ambito europeo iniziative finalizzate a riattivare i rapporti commerciali con i paesi dell'America latina; auspica infine la definizione di un atto di indirizzo comune a tutte le forze politiche, al fine di sostenere l'azione dell'Esecutivo in favore dell'Argentina.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 24 settembre 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 57).

**La seduta termina alle 19,30.**